

se convenga stabilire il giorno per lo svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze.

Presidente. Non si può fare una discussione sopra questa questione, onorevole Nicotera. Diversamente io dovrei dare facoltà di parlare anzitutto all'onorevole Di Camporeale; avendo il ministro degli esteri dichiarato di non poter per ora accettare la sua interpellanza.

Nicotera. Perdoni, l'onorevole Di Camporeale, l'onorevole Brunialti, e l'onorevole mio amico Di Sant'Onofrio hanno dichiarato di mantenere le interpellanze. Ora si tratta di vedere se si debba o pure no stabilire un giorno per il loro svolgimento. L'onorevole ministro degli affari esteri ha dichiarato che mantiene la dichiarazione fatta cioè quella di non voler discutere. La Camera deve decidere.

Presidente. Senza discussione.

Nicotera. Ma allora non si può deliberare.

Presidente. Così dice il regolamento.

Nicotera. Sconsigli, legga il regolamento. *(Rumori)*

Presidente. Lo leggerò: l'articolo del regolamento dice così:

« Art. 70. Un deputato, che intenda rivolgere una interpellanza al Ministero, ne farà domanda per iscritto al presidente, enunciandol'argomento senza motivazione. Il presidente ne dà lettura alla Camera. Non più tardi della tornata successiva il ministro, al quale l'interpellanza è rivolta, dichiara se e quando intenda rispondere. Nel caso affermativo la Camera fissa il giorno dello svolgimento della interpellanza; nel caso negativo la Camera delibera dopo avere udite le osservazioni di chi intendeva fare la interpellanza. » *(Commenti)*

Secondo questa disposizione del regolamento dunque soltanto l'onorevole Di Camporeale, interpellante, avrebbe diritto di fare osservazioni sulla proposta del ministro di sospendere per ora lo svolgimento della sua interpellanza.

Do quindi facoltà di parlare all'onorevole Di Camporeale.

Di Camporeale. Io non ho potuto dichiararmi soddisfatto della proposta fatta dall'onorevole ministro relativamente alla mia domanda d'interpellanza, perchè in un altro Parlamento sono state fatte delle dichiarazioni, le quali sembrano contraddicenti con quelle fatte in questa Camera dall'onorevole ministro degli affari esteri.

A me quindi pareva, e pare legittimo ed opportuno che di questa, forse sola apparente contraddizione di linguaggio, l'onorevole ministro

fosse invitato a fornire le necessarie dilucidazioni.

Ed io lo avrei anzi creduto premuroso e desideroso di darlo, poichè in queste materie la non conformità dei linguaggi fra le dichiarazioni dei due Governi non sembra invero conciliabile con quella comunanza di vedute, di interessi e di azione che l'onorevole ministro degli esteri ha affermato esistere fra il Governo del Re ed il Governo inglese. Ed è appunto perciò e perchè mi pare che sia opportuno che qualunque equivoco, il quale si possa ravvisare in questa diversità di dichiarazioni, fosse chiarito che io ho presentata la mia interpellanza, e che, nonostante le considerazioni dell'onorevole ministro la mantengo, poichè, se si parla nel Parlamento inglese, non comprendo che si taccia nel Parlamento italiano, principale interessato.

Presidente. Onorevole Brunialti, le interrogazioni non hanno la stessa importanza delle interpellanze; ma per le consuetudini della Camera sono in parte ad esse pareggiate; quindi il diritto che il Parlamento concede agli interpellanti si suole estendere anche agli interroganti.

Ella perciò ha facoltà di parlare.

Brunialti. Io sono stato costretto a mantenere la mia interrogazione, perchè pare a me che lo scopo al quale essa mirava, che è di assicurare in fondo il paese, sia tale da essere desiderato anzi tutto dagli uomini che siedono sui banchi del Governo. Deve premere ad essi prima ancora che a noi che certe contraddizioni, alle quali io posso non credere, ma che nel paese sembrano tali, vengano dileguate.

Deve essere soprattutto interesse loro di esonerarsi in qualche misura dalla gravissima responsabilità che peserebbe su di essi, anche per ciò che qualcheduno potrebbe chiedere al Governo, perchè in questa grave questione non abbia seguite le buone tradizioni di questa Camera, che sono pur quelle di altri Parlamenti, perchè il Governo prima di accingersi ad una impresa che potrebbe avere gravi conseguenze...

Presidente. Non entri nel merito, onorevole Brunialti.

Brunialti. ...non abbia consultati gli uomini politici più autorevoli del Parlamento. Per queste ragioni io credo opportuno di mantenere la mia interrogazione, e credo che il Governo dovrebbe essere lieto di cogliere al più presto l'occasione che gli venga offerta per dissipare i dubbi che sono sorti e durano nel paese; dubbi che io posso non avere, ma che mostrano come, agli occhi di molti, questa impresa potrebbe tornare fatale